

Via dalla palude

di Stefano Crispino*

Era ora! Finalmente si vota per il rinnovo degli Ordini. Lo abbiamo annunciato nelle colonne accanto con un filo liberatorio.

Per sei-sette anni siamo stati con i piedi infilati nelle sabbie mobili, con la spiacevole e asfissiante sensazione di affondare nell'impotenza. E adesso? Cosa fare per liberarsi definitivamente, per andar via dalla palude dell'immobilismo politico?

Riflettiamoci insieme. Qual è il panorama e quale la prospettiva? Da un lato, ci sono vecchi e nuovi volti di una nomenclatura superata dal tempo, quella del sindacato Aupi, ancora arroccata esclusivamente ad una politica centrata sul rinnovo dei contratti del servizio sanitario nazionale.

A PAGINA 2

Prima convocazione a fine anno, seconda convocazione tra il 12 e 16 gennaio 2006

Era ora! Finalmente si vota

Dopo sei anni di attesa si torna a rieleggere i Consigli dell'Ordine degli Psicologi

di Paola Fenzi*

Habemus suffragium! Fumata bianca dal Consiglio dei Ministri. Sul filo di lana arriva finalmente il segnale che chiama gli psicologi alle urne. Si vota per rinnovare la dirigenza ordinistica bloccata da più di sei anni. Tanto è durato, di anno in anno, di semestre in semestre, di proroga in proroga, il mandato dei consigli degli ordini. Una vera e propria espropriazione del diritto democratico. Dietro tutto ciò, la volontà dei potentati istituzionali degli ordini di rinviare il più possibile la resa dei conti con la riforma delle professioni.

Per dare il senso del vulnus inferto al principio democra-

tico, basti pensare che ben quasi la metà degli elettori - circa 20.000 psicologi su 50.000 - non hanno finora mai potuto esercitare il loro diritto di voto. Sono tutti giovani colleghi alla loro prima esperienza elettorale, che da anni attendono di esprimere per la prima volta la propria opinione sulla politica professionale.

Si vota, dunque, finalmente, per il rinnovo di 20 ordini provinciali e regionali degli psicologi.

Molte le novità nel nuovo regolamento approvato rispetto a quello precedente. La prima novità è la rimodulazione del numero dei consiglieri da eleggere - proporzionale al numero degli iscritti a ciascun ordine - e



del numero delle preferenze che ciascun elettore potrà esprimere - tre quinti del numero di consiglieri da eleggere arrotondato per eccesso. In sostanza:

• sette consiglieri e cinque preferenze da esprimere in Val d'Aosta;

• nove consiglieri e sei preferenze da esprimere in Molise, Basilicata, Trento e Bolzano;

• undici consiglieri e sette preferenze da esprimere in Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Sardegna e Umbria;

• quindici consiglieri e nove preferenze da esprimere in Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana e Veneto.

La Calabria ha già votato un anno fa con il vecchio regolamento, in quanto il consiglio è stato commissariato a causa delle dimissioni della maggioranza dei consiglieri.

Altra novità è l'allungamento della durata del mandato da tre a quattro anni.

A PAGINA 7

AFFONDA NEL CAOS L'EX MAGGIORANZA ENPAP

Pochi mesi dopo il voto l'Aupi sfiducia il presiden-

di Giancarlo Ceccarelli*

La maggioranza Enpap va a fondo. Dopo pochissimi mesi dal rinnovo delle cariche del centro di previdenza degli psicologi, la maggioranza è entrata in rotta di collisione. Il presidente del Consiglio di Amministrazione (CdA), Demetrio Houllis, è stato sfiduciato dall'Aupi e, dunque, dai consiglieri Aupi della coalizione con i quali ha condiviso la vittoria, vale a dire Mario Rossini e Angelo Arcicasa. La rottura della maggioranza ha determinato una situazione di crisi anche nel Consiglio di Indirizzo Generale dell'ente. E ora la Sipap si trova a fare da ago della bilancia in una situazione di estrema confusione sia nel CdA, sebbene sia presente con un solo componente su cinque, sia nel Consiglio di Indirizzo Generale (CIG) dove i suoi consiglieri, sei, adesso costituiscono il gruppo più saldamente compatto.

Questa la caotica e frammentata situazione nel CIG, composto da 23 membri: 6 sono del gruppo Sipap, 6 dell'Aupi, 5 fanno riferimento al presidente Houllis,

2 oscillano come il pendolo dall'uno all'altro gruppo dell'ex maggioranza, 3 sono parte del gruppo Noi Psicologi - Mopi, uno il rappresentante di Movimente che si è dissociato da Noi Psicologi. Un vero puzzle difficile da ricomporre.

Tutto questo perché all'atto dell'insediamento del presidente Houllis, la stessa coalizione che proponeva la sua nomina per la terza volta chiedeva anche un segno di discontinuità nella gestione dell'Ente. Segno di discontinuità che, secondo i consiglieri dell'Aupi, non ci sarebbe stato. "Tutto è impantanato in una palude che tutto blocca", si legge nella mozione di sfiducia Aupi. E ancora: "una presidenza che non sa o non vuole cogliere le richieste di cambiamento espresse in primo luogo dagli iscritti".

Non sappiamo come si concluderà questo confronto. Adesso i consiglieri Sipap dovranno scegliere, di volta in volta, il male minore, per evitare che la previdenza degli psicologi finisca nel disastro più totale.

A PAGINA 2

Linee guida per il governo degli Ordini regionali, provinciali e nazionale

Punto per punto gli impegni che i candidati si assumono con gli elettori

di Giovanni Greco*

Le ragioni che hanno portato alla creazione della Sipap sono più che mai ancora valide. Le dirigenze degli Ordini non hanno mostrato di interessarsi della sorte dei giovani psicologi, dei liberi professionisti, delle scuole di formazione private e neppure dei Collegi del settore pubblico, talché oggi serpeggia anche tra questi ultimi un forte malcontento. La Sipap vuole dare voce a questi Collegi nei futuri Consigli ordinistici e si impegna a sostenere il presente Programma.

La Sipap scende in campo sul piano nazionale per conquistare nuovi Ordini regionali nelle imminenti elezioni.

L'affidabilità del nostro impegno elettorale, in questi primi dieci anni di attività, è dimostrata dal fatto che i principali obiettivi del nostro programma politico sono stati realizzati con grande vantaggio per i Collegi di tutta Italia, sebbene potessimo contare solo sulla maggioranza eletta nel Lazio tra il 1997 ed il 2000 e su quella eletta in Lombardia tra il 1999 e il 2005.

Inoltre, vogliamo richiamare l'attenzione su una minaccia che costantemente incombe sui liberi professionisti, i cosiddetti "studi di settore", con cui il fisco si arroga il diritto di stabilire quale debba essere il loro reddito, avvertendoli che, in caso di obiezioni, saranno oggetto di accertamenti mirati e personali. Solo la coesione e l'unità può difenderli da questa continua minaccia. Vediamo ora le nostre proposte.

Riforma dei Corsi di Laurea

La Sipap intende denunciare l'inadeguatezza degli

attuali Corsi di Laurea in Psicologia, concepiti da gerarchie accademiche chiuse, di stampo nazionistico e poco utilizzabili ai fini dell'attività professionale concreta.

Altro grave danno è stato causato dalla mal progettata - e peggio applicata - riforma dei percorsi universitari. Le attuali lauree triennali rappresentano una squalifica e una rinuncia ad una adeguata formazione di base. La Sipap intende promuovere:

• consapevolezza e trasparenza dei processi for-

mativi che contribuiscono alla costruzione sociale della nostra professione;

• urgenti riforme degli attuali Corsi di Laurea in Psicologia, al fine di ottenere una più adeguata formazione di base e rendere tali corsi maggiormente professionalizzanti;

• l'attivazione di nuove specializzazioni, sia nel settore clinico che in tutte le altre aree della professione, e la qualità della formazione specialistica in collaborazione con le istituzioni pubbliche e private;

A PAGINA 2

MANIFESTO PROGRAMMATICO

In questo programma sono espresse le linee guida per la politica nazionale e per costruire una nuova maggioranza capace di rilanciare l'immagine e la professione degli psicologi. Per le diverse realtà locali ti invitiamo a partecipare al dibattito e alla elaborazione di più specifiche linee operative in collaborazione con le Sipap regionali (vedi pag. 8).

La Sipap accoglie e rappresenta migliaia di psicologi, prevalentemente liberi professionisti ma anche dipendenti di strutture private e pubbliche. Opera in tutte le aree in cui si esplica l'attività professionale dello psicologo: psicodiagnosi, psicoterapia, psicosomatica, psicologia del lavoro, dello sport, giuridica e penale, penitenziaria, di comunità, pubblicitaria, scolastica, dell'orientamento, dell'emergenza, della sicurezza, viaria, ambientale, ecc.

Noi della Sipap abbiamo l'obiettivo prioritario di dare potere decisionale a tutti quei Collegi che non sono ancora rappresentati dagli attuali Ordini regionali e da quello nazionale.

A PAGINA 3

I CANDIDATI SIPAP

A PAGINA 6-7

QUANDO E COME SI VOTA

A PAGINA 7

ISCRIVITI ALLE SIPAP REGIONALI

A PAGINA 8